

# Allarme giovani: uno su dieci è in difficoltà

La neuropsichiatra Lucia Màngari: «Il fenomeno necessita di interventi tempestivi e appropriati»

L'ANALISI LE PATOLOGIE NEUROPSICHIATRICHE SONO DIVENTATE LA CAUSA PRINCIPALE DI DISABILITÀ IN BAMBINI E ADOLESCENTI. A SCUOLA PROBLEMI GRAVI NELL'APPRENDIMENTO E ANCHE AD ESEGUIRE UN COMPITO

● Insoddisfatti della propria vita, della propria della salute e delle relazioni (in famiglia e tra amici), ma iper-tecnologici e, di conseguenza, iper-connessi (col *game disorder* inserito da poco dall'Oms tra le malattie mentali). Degli 8 milioni e 200 mila giovani italiani tra i 12 e i 25 anni, il 10% è in difficoltà emotiva, una percentuale in linea con i dati dell'Oms, secondo cui dal 10 al 20 per cento di bambini e adolescenti soffre di disturbi mentali. Le patologie neuropsichiatriche sono infatti diventate la causa principale di disabilità, con il suicidio seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali nella fascia di età tra i 15 e 29 anni. In Italia, è vero, se ne registrano meno che in Europa, ma tra i giovani sono la causa di un decesso su otto (dato Istat) in un Paese in cui è aumentato il numero dei piccoli pazienti che rivolgono ai servizi di neuropsichiatria infantile (+7% in media ogni anno, +45% negli ultimi 5). Peraltro, secondo gli esperti, la metà di tutte le malattie mentali inizia all'età di 14 anni e tre quarti entro i 25 anni.

**A SCUOLA** - I dati delle rilevazioni del Miur mostrano un costante incremento degli alunni disabili all'interno delle

scuole italiane, il 3 per cento degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, con una decisa prevalenza di quelli con disturbi di salute mentale che nell'anno 2016-2017 hanno rappresentato il 75 per cento del totale. L'indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità, condotta annualmente dall'Istat nella scuola primaria e secondaria di primo grado, conferma che anche nelle scuole del primo ciclo l'insieme dei disturbi di tipo mentale è quello più frequente (73%) e maggiormente associato (56%) ad altre forme di disabilità. Alcuni disturbi sono più diffusi tra i maschi, come quelli del comportamento e dell'attenzione (21% maschi e 10,1% femmine), dello sviluppo (25,7% contro 20,4%) e della sfera affettivo relazionale (17,7% e 14,0%), mentre la disabilità intellettiva è presente maggiormente tra le femmine (52,4% contro 41,9%). Gli alunni con solo disturbo di salute mentale presentano un problema grave nell'area dell'apprendimento nel 23,2% dei casi: questa percentuale raggiunge il 41,2% se al disturbo mentale si associa un'altra disabilità. In presenza di un disturbo di salute mentale isolato, nel 19% dei casi si osserva un grave problema

ad eseguire un compito, contro il 17% degli alunni con altre disabilità.

**COMPLESSITÀ** - In Italia sono 1.064 i bambini e ragazzi con disturbi mentali dell'età evolutiva ricoverati in strutture residenziali, soprattutto maschi (64%). «Il fenomeno è rilevante anche da noi - spiega la professoressa Lucia Màngari, direttore di Neuropsichiatria infantile al Policlinico di Bari - e necessita di interventi diagnostici, terapeutici e riabilitativi tempestivi e appropriati per modificare il decorso. L'ambito si caratterizza per un'elavata complessità clinica e gestionale e dalla necessità di un team multi-professionale. In quest'ottica la Neuropsichiatria infantile presenta una particolare specificità nell'approccio, applicandosi a piccoli pazienti che sono in continua evoluzione. Per fortuna negli ultimi anni le trasformazioni delle conoscenze nell'ambito delle neuroscienze, della genetica e della neurobiologia e delle interazioni tra esse e l'ambiente nel determinare lo sviluppo neuropsichico del bambino e dell'adolescente sono state rapidissime aprendo la possibilità di identificazione precoce e nuove prospettive di trattamento per molte patologie neuropsichiatriche dell'età evolutiva». [g.f.c]

